



**2 APRILE 2017**  
**DOMENICA V DI QUARESIMA.**  
**SANTA MARIA EGIZIACA.**  
**SAN TITO TAUMATURGO**

*Tono pl. I; Eothinò II*

*Liturgia di san Basilio*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu tech-tènda is sotìrian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti

eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo  
anastàsi aftù.

con la sua risurrezione gloriosa.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke  
Prnèvmati, ton ek Parthènu tech-  
tènda is sotirìan imòn, animnìso-  
men, pistì, ke proskìnìsomen; òti  
ivdhòkise sarkì anelthìn en do  
stavrò, ke thànaton ipomìne, ke  
eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo  
anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il  
Verbo coeterno al Padre ed allo  
Spirito, partorito dalla Vergine a  
nostra salvezza: perché nella carne  
ha voluto salire sulla croce,  
sottoporsi alla morte e risuscitare i  
morti con la sua risurrezione  
gloriosa.

En sì, Mìter, akrivòs dhiesòthi  
to kat'ikòna; lavùsa gar ton  
stavròn, ikolùthisas to Christò, ke  
pràttusa edhìdhaskes iperoràn  
iperoràn men sarkòs, parèrchete  
gar; epimelìsthe dhe psichìs,  
pràgmatos athanàtu; dhiò ke metà  
anghèlon sinagàllete, osìa Maria,  
to pnèvma su.

In te, o Madre, hai avuto cura di  
conservare intatta l'immagine divina,  
poiché hai abbracciata la croce per  
seguire Gesù, insegnando con l'esem-  
pio a disprezzare la carne corruttibile,  
e ad apprezzare invece l'anima, opera  
immortale. Giustamente ora il tuo  
spirito, o Madre Maria, esulta in  
mezzo agli angeli.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomìan su,  
nikas tis Ecclisìas katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavvrù su polìtevmma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Ti ipermàcho stratigò ta nikitùria, os litrothisa ton dhinòn efcharistìria anagràfo sì i pòlis su, Theotòke. All'os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elefthèroson, ìna kràzo si: Chère, Nìmfì ànimfefe.

A te che, qual condottiera, per me combattesti, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua città, o Madre di Dio. Tu, per l'invincibile tua potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa a te gridare: salve, o sposa sempre vergine.

## APOSTOLOS (Ebrei 9, 11-14)

- Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli. (Sal.75,12).
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal.75,2).

### Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, Cristo, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal.94,1).

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal.94,2).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Marco 10, 32-45)

In quel tempo Gesù, prendendo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto. “Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà”.

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Cosa volete che io faccia per voi?”

Gli risposero: “Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo e ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?” Gli risposero: “Lo possiamo”.

E Gesù disse: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. All’udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni.

Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: “Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere.

Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti.

Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

## MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni,  
pàsa i ktìsis, anghèlon to sístima  
ke anthròpon to ghènos, ighia-  
smène naè ke paràdhise loghikè,  
parthenikòn kàfchima, ex is Theòs  
esarkòthi, ke pedhìon ghègonen o  
pro eònon ipàrchon Theòs imòn.  
Tin gàr sìn mìtran thrònnon epiìse,  
ke tin sìn gastèra platitèran uranòn  
apirgàsato. Epì sì chèri, Kechari-  
tomèni, pàsa i ktìsis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di grazia,  
tutto il creato: e gli angelici cori e  
l'umana progenie, o tempio santo e  
razionale paradiso, vanto delle  
vergini. Da te ha preso carne Dio ed  
è divenuto bambino colui che fin  
dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo  
seno infatti egli fece il suo trono,  
rendendolo più vasto dei cieli. In te,  
o piena di grazia, si rallegra tutto il  
creato. Gloria a te.

## KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Allilulia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'allto. Allilulia.

## DOPO "SOSON, O THEOS":

Ìdhomen to fos .....

Abbiamo visto la vera luce,

## Preghiera dell'ambone

O Cristo Dio nostro, sei tu che con sapienza e potenza distribuisce le ricchezze e le togli, Tu che per noi ti sei fatto povero affin di arricchir noi di tua povertà.

Sii tu pure, o Signore, a versare i tesori delle tue misericordie su noi peccatori che privi dei tuoi beni abbiamo bisogno della tua clemenza, poiché ricchi solo di peccati devi tu liberarci da ogni malvagità, per rivestirci di ogni virtù, avendo noi bisogno di fare opere buone.

Signore, liberaci dalla terribile condanna inflitta al ricco che non ebbe compassione (per Lazzaro), e facci partecipi dell'eterno riposo del povero Lazzaro con Abramo; né ci sia di condanna la porpora spirituale di cui ci rivestisti e da noi deturpata, quella porpora, che è la santificazione del tuo Sangue e il mistico bisso

che è lo splendore da te donatoci col Battesimo; che anzi rendici degni di risplendere col dominio delle passioni e con la purezza della vita quasi indumenti sacri e regali onde meritare il regno eterno. Signore, tu sei misericordioso e glorioso col Padre e con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

---

**Domenica 5ª DEI DIGIUNI DELLA SANTA MADRE NOSTRA  
MARIA EGIZIACA**

*"Sui figli di Zebedeo"*

Si avvicina la fine del periodo quaresimale. Anche l'intensità dei temi spirituali riceve come un'accelerazione. Durante la settimana, al giovedì, si celebra il "Grande Canone della penitenza", estesa composizione che comprende 320 Tropari (per ciascuno dei quali si fanno 3 metánoiai o prostrazioni), opera squisita di S. Andrea di Creta (verso il 720), e specchio della spiritualità bizantina. Sopra si é accennato che, diviso in 4 sezioni, il "Grande Canone" si canta anche nei giorni dal lunedì al giovedì della settimana Iª di Quaresima.

Il sabato di questa settimana è dedicato all'"Inno *Akáthistos*" in onore della Madre di Dio.

Questa Domenica si usa commemorare la figura bellissima della "nostra santa Madre, Maria l'Egiziaca", esempio perfette di peccatrice convertita al Signore, e per Lui amorosamente penitente lungo tutta l'esistenza. I fedeli sono richiamati alla sua imitazione.

*T. Federici: "Resuscitò Cristo" Commento alle letture della Divina Liturgia Bizantina  
Eparchia di Piana degli Albanesi - Palermo 1996*

**VENERDÌ PROSSIMO: CANTO DI LAZZARO;**

**DOMENICA PROSSIMA: PROCESSIONE DELLE PALME**